

LA SCUOLA

Orari, mense e psicologo

Tutte le regole per la riapertura

Il via libera al protocollo di sicurezza di ministero e sindacati
A Milano ordinati i container. Azzolina: assumeremo 84 mila prof

di **Valentina Santarpla**

Con una insolita riunione alle 7 del mattino di ieri, i sindacati e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina hanno dato il via libera al protocollo di sicurezza, l'ultimo tassello che mancava per le regole della riapertura delle scuole. Molte sono quelle contenute nelle linee guida, ma la vera partita si giocava sugli impegni per il futuro della scuola, ed è per questo che Flic Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Snals Confsal si dicono soddisfatti e qualcuno azzarda: momento «storico». È «un accordo importante» dice Azzolina che contiene le misure per garantire la tutela della salute di studenti e del personale, ma anche impegni come il contrasto delle classi «pollaio», che ogni scuola ora sta affrontando come può: per 10 istituti milanesi sono stati ordinati 50 container. Azzolina ha inoltre assicurato che saranno assunti 84 mila e 808 insegnanti precari a tempo indeterminato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Stress, ansia e paure Un sostegno psicologico per imparare a superarli

Stress, insicurezza, ansia dovuta a eccessiva responsabilità, timore di contagio, rientro al lavoro in «presenza», difficoltà di concentrazione, situazione di isolamento vissuta: ecco i temi su cui dovrà concentrarsi il sostegno psicologico che verrà dato a studenti e personale, «una misura di prevenzione precauzionale indispensabile». A coordinare il servizio extra saranno gli uffici scolastici regionali con gli ordini degli psicologi regionali, che potranno organizzare specifici colloqui con professionisti, in presenza o a distanza, nel rispetto delle autorizzazioni previste e comunque senza alcun intervento di tipo clinico. Il protocollo suggerisce di rafforzare gli spazi di alleanza scuola-famiglia e creare sportelli di ascolto, anche per insegnanti alle prese con disabili o metodologie didattiche innovative. © RIPRODUZIONE RISERVATA



2 Distanziamento fisico e turni per la mensa Cibo in **monoporzioni**

Anche a mensa bisognerà rispettare il distanziamento e, se necessario, gli studenti dovranno andarci in «fasce orarie differenziate». I locali dovranno essere ben areati e, regola che vale per tutti gli spazi comuni, i ragazzi dovranno rimanerci per un tempo «limitato allo stretto necessario». Il pasto non sarà più servito da pentole comuni, come accade ora nelle scuole dove c'è la cucina interna, ma distribuito già in mono-porzioni, in vaschette separate, insieme a posate, bicchiere, tovagliolo monouso, possibilmente compostabile. Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, sarà il dirigente scolastico a stabilire, eventualmente nel regolamento di istituto, se potranno essere usate o no, e come, per «evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento». © RIPRODUZIONE RISERVATA

4 Con un **caso positivo** scatterà il monitoraggio Quarantena non certa

Non è detto che ci sia la quarantena per la classe se viene individuato un caso positivo al Covid. Nel momento in cui uno studente, un insegnante o un collaboratore dovessero presentare sintomi, andrà isolato, munito di mascherina, e dovrà tornare quanto prima a casa. Dopo sarà il Dipartimento di prevenzione territoriale della Asl competente a decidere, sia per eventuali quarantene sia per la riammissione a scuola. L'istituto, con un caso positivo, dovrà attivare un monitoraggio attento con il Dipartimento per «identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi che possano prefigurare l'insorgenza di un focolaio epidemico». È per questo che il protocollo suggerisce di identificare «un referente per l'ambito scolastico che possa raccordarsi» coi presidi per tracciare i contatti e elaborare una risposta immediata. © RIPRODUZIONE RISERVATA

3 Ingressi **scaglionati** e accessi alternativi Il ricorso alla segnaletica

I momenti di ingresso e uscita vengono considerati i più critici per il rischio di assembramento, e quindi il protocollo invita le scuole a promuovere con una opportuna segnaletica e informazione le regole da rispettare. Spetterà a ogni istituto stabilire come far mantenere il distanziamento sociale, ricorrendo anche ai famosi ingressi e uscite scaglionati, e usando anche accessi alternativi. Un solo genitore per volta potrà accompagnare il figlio, usando la mascherina per tutto il tempo che è nella scuola. L'accesso ai visitatori va ridotto: si privilegiano le comunicazioni a distanza. Laddove gli ospiti dovessero entrare a scuola, dovranno prenotare l'ingresso, comunicare i propri dati e recapiti, entrare e uscire da percorsi ad hoc indicati in maniera chiara. © RIPRODUZIONE RISERVATA

5 Un servizio di assistenza e un **medico ad hoc** Il nodo dei ragazzi fragili

Le istituzioni scolastiche potranno richiedere assistenza sulla gestione dell'emergenza grazie a un servizio di help desk, che sarà attivo dal 24 agosto, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, con funzioni di front-office. Il ministero potrà raccogliere quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e fornire assistenza e supporto operativo anche di carattere amministrativo. Un medico competente collaborerà con il dirigente scolastico e il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza così da integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19. Al rientro degli alunni bisognerà prendere in considerazione i «soggetti fragili» esposti un rischio potenzialmente maggiore. © RIPRODUZIONE RISERVATA